

mi è stata dolcemente rimproverata dal gentile interpellante.

Egli vuol sapere come potranno ottenere la liberazione condizionale, coloro che vi hanno diritto, mentre non ancora sono stati costituiti i Consigli di sorveglianza. Io gli rispondo subito che il regolamento, di cui gli ho fatto cenno, fra non molto sarà pubblicato, e che il caso al quale egli accennava, formerà certamente argomento di una delle sue disposizioni.

Questa è la risposta che sono in grado di dargli.

Presidente. Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Tassi ai ministri di agricoltura, industria e commercio, e di grazia e giustizia: "Sui loro intendimenti in riguardo alla unificazione della legislazione sulla caccia."

L'onorevole Tassi ha facoltà di parlare.

Tassi. L'interpellanza, della quale è stata data lettura, svolgendosi oggi, potrebbe sembrare ultronea per coloro, i quali hanno assistito ad una interrogazione sullo stesso argomento presentata dall'onorevole Danieli, ed alla quale il ministro ha risposto.

Io debbo giustificarmi se, ad onta di ciò, intratterò ugualmente la Camera sull'argomento.

La mia interpellanza era stata presentata il 21 di marzo, alla vigilia appunto delle vacanze pasquali, perchè fosse dato anche tempo al Ministero di incaricare sollecitamente qualche ufficio degli studi preliminari. Si è aperta la Camera il 14 aprile, ed il giorno 16 dall'onorevole Danieli fu presentata l'interrogazione, che si esaurì il giorno 18.

Perchè egli la presentasse io bene non so; forse perchè non aveva letto l'ordine del giorno; forse per arrivare più presto di me ad avere delle risposte dal ministro; forse perchè non aveva fiducia nell'efficacia della parola sconosciuta dell'interpellante.

Ad ogni modo, prammatica parlamentare a parte, si ebbero delle risposte dall'eccellentissimo ministro. Ma quelle risposte, che riassumevano tutto quanto l'onorevole ministro poteva dire in quel momento, non potevano accontentare me come interpellante, se interpellante fossi stato, mentre invece potevano bastare a rendere soddisfatto il collega Danieli, che si era limitato ad una semplice interrogazione.

Io aveva studiatamente voluto muovere una interpellanza, per ottenere una risposta più impegnativa da parte del ministro, e perchè, se questa non mi avesse soddisfatto, potevasi riuscire a risoluzioni diverse, anche indipendenti-

mente da una mozione. Ed io molto probabilmente a questo partito non verrò, se la cortesia dell'onorevole ministro non mi darà affidamento secondo il mio desiderio; gli offrirò invece con molta buona volontà la mia modesta cooperazione, per risparmio di studi speciali e di tempo e per allettare sollecitamente il disegno di legge desiderato.

L'onorevole Chimirri, rispondendo al collega Danieli, ha manifestato sinceramente delle buone intenzioni. Ma sventuratamente le buone intenzioni non bastano, sicchè il proverbio dice che di buone intenzioni è lastricato l'inferno. Le buone intenzioni si sono manifestate ripetutamente da 30 anni circa, come accennava l'onorevole Danieli, provocando dal ministro la interruzione: "ma allora non era ancor nato." Bella cosa la gioventù!

Nè gli studi e i lavori intrapresi per tradurle in atto, perchè non ispirati e inseguiti con tenace proposito riuscirono a lieto fine. Perciò invano nel 18 novembre 1862 nacque il primo progetto Pepoli in Senato. Nato *ex senectute*, non poté neppure avere una infanzia e tosto morì.

Perciò invano, coi migliori intendimenti, un progetto di legge unico sulla caccia fu parecchio tempo dopo presentato alla Camera per iniziativa dell'onorevole Sanguinetti, il quale fece così quello che all'evenienza mi proporrei di fare io, se mi vorrà collaboratore, come dissi, in questo caso l'onorevole ministro. Ma l'iniziativa parlamentare dell'onorevole Sanguinetti non ebbe soddisfacente effetto; perchè, quantunque la presentazione del progetto avvenisse nello scorcio dell'ottava Legislatura, chiusasi questa poco di poi, il progetto fu messo nel dimenticatoio e vi rimase fino alla decima Legislatura. E invano anche nella decima Legislatura il progetto venne ripresentato dall'onorevole Sanguinetti insieme al deputato Giovagnoli il 27 maggio 1867; invano fu studiato da una Commissione e studiato tanto, che sul medesimo si presentarono due diverse relazioni, una nel 1868 e una nel 1869; invano si giunse perfino ad ottenere che la Camera discutesse e approvasse quel progetto nel 4 giugno 1869. Imperocchè nel 14 giugno il progetto andò in Senato, e appena arrivato in Senato, morì. (*Harità*).

Ma è morto in un modo molto serio, onorevoli colleghi, (*Harità*) perchè ha dovuto restar sepolto 10 anni prima di risuscitare!

Fu nel 1879, appunto 10 anni dopo meno un mese, cioè il 7 giugno, che l'onorevole Majorana-Calatabiano lo risuscitò e precisamente in Senato; la risurrezione avvenne in quel luogo, dove